

Data **30 DIC. 2020**Protocollo N° **555766 /** Class: Prati. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Progetto operativo di bonifica ai sensi del D.LGS. 152/06 smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena a Venezia (VE). **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2020.**

Alla ditta **ACTV S.p.A**
Isola Nova del Tronchetto, 32
30135 - Venezia
protocollo@pec.actv.it

Alla ditta **Invimit S.p.A.**
Via di S. Maria in Via, 12
00187 Roma
invimitsgrspa@pec.it

Al Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin - San Marco 4023
30124 - Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 - Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 - Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

All' Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

p.c.

Alla società **Sinergeo S.r.l.**
Contrà del Pozzetto, n°4
36100 Vicenza
pec@pec.sinergeo.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim
Ing. Loris Tomiato

Il Direttore
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Dott. Giovanni Ulliana

Prat. 236/2019_ACTV_Sant'Elena
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

24 Novembre 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 486778 del 16 Novembre 2020, per il giorno 24 Novembre 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Loris Tomiato, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 1427 del 26/09/2020. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: ACTV S.p.A.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Progetto operativo di bonifica ai sensi del D.LGS. 152/06 smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena a Venezia (VE).

Trasmesso con nota del 25/10/2019 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 463774 del 28/10/2019.

Integrato da:

Titolo: Procedimento ambientale avviato ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il sito Cantiere navale ACTV di Sant'Elena. Decreto di approvazione n. 41 del 11/12/2017 e nota con verbale del 12/12/2019 Prot. n° 537299. Risposta ai punti di cui alla citata nota della Regione Veneto da attuare entro 15 giorni dal ricevimento.

Trasmesso da ACTV S.p.a. con nota del 07/08/2020 prot. 16529 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 6275 del 08/01/2020.

Integrato da:

Titolo: Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena a Venezia (VE) – Relazione Tecnica Variante 1.

Trasmesso da ACTV S.p.a. con nota del 07/08/2020 prot. 16529 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 318105 del 11/08/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Si ricorda che con Decreto direttoriale n. 17 del 29.04.2019 è stato approvato il documento di Analisi di Rischio per il sito in esame.

La ditta ha presentato un progetto di bonifica in data 25/10/2019 che è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 20.11.2019 la quale ha ritenuto di sospendere la valutazione del progetto di bonifica di cui trattasi, richiedendo altresì alla ditta proponente, di integrare la documentazione con prescrizioni.

Con il documento in esame la ditta risponde al verbale della Conferenza del 20.11.2019 presentando di fatto un nuovo progetto di bonifica che rientra comunque nel procedimento aperto.

Viene illustrando il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

In merito al documento in esame si ritiene quanto di seguito riportato.

- La ditta deve definire con precisione la durata e la quantità di reagente che intende utilizzare e il presunto raggio di influenza delle iniezioni in merito alla bonifica delle acque di falda.
- Deve essere monitorata la reazione di degradazione che il reagente può produrre sulla mobilitazione dei metalli nell'acquifero.
- Devono essere contabilizzati i volumi di materiale scavato e le fasi di gestione con le relative aree di stoccaggio.
- Devono essere definite e concertate con gli Enti le fasi di collaudo.

Si chiede parere agli Enti.

La dott.ssa Lisa Cantarella responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

Con riferimento alla documentazione esaminata si evidenzia come il proponente abbia proceduto a fornire puntuale risposta ad ognuna delle 27 prescrizioni formulate dalla precedente Conferenza dei Servizi del 20.11.2019. Nonostante ciò, l'elaborato oggetto di istruttoria di fatto supera la precedente proposta di intervento in quanto non si intende più procedere allo scavo del terreno contaminato, bensì si ipotizza una soluzione di tipo ex situ on site di soil mixing. Alcune delle risposte alle prescrizioni citate appaiono pertanto superflue; si cita a titolo di esempio le risposte alle prescrizioni n. 13 e 23, che si riferiscono alle verifiche analitiche da eseguirsi sulle pareti di scavo, che nella variante presentata sembrano non essere necessarie. Analogamente, dal momento che l'intervento non si configura in un asporto con successivo conferimento ad idoneo impianto del materiale scavato, non è chiaro a quale attività la Parte faccia riferimento nella risposta alla prescrizione n. 5.

Per quanto concerne l'intervento proposto, si evidenziano i seguenti aspetti.

2. Si ribadisce che gli approfondimenti ipotizzati atti a definire l'eventuale stato di contaminazione al di sotto delle fondazioni dei fabbricati in opera non sono allo stato valutabili all'interno del progetto di bonifica, in quanto le aree al di sotto degli edifici e le distanze di sicurezza da mantenere costituiscono di fatto delle cosiddette "aree di non intervento" in corrispondenza delle quali dovrà essere posto opportuno vincolo, fino ad eventuali diverse scelte progettuali riguardo la bonifica.
3. La risposta alle prescrizioni n. 4 e 5, riferite alla modalità di deposito temporaneo e smaltimento dei terreni previste nel precedente POB, risulta in apparente contraddizione con le modalità di deposito e trattamento on-site contemplate nel presente documento, che prevede per tali operazioni il deposito in adiacenza agli scavi. A tal proposito è necessario un chiarimento.
4. In merito a quanto dichiarato sulle modalità di intervento per la contaminazione associata alla matrice riporto (risposta a prescrizione n. 9), si riporta la prescrizione contenuta nel verbale della CdS Istruttoria del 04.12.2018, recepita nel successivo documento Sinergico n. 948.16.07 dell'08.02.2019, a pag. 15.

"Test di Cessione effettuato sui campioni di riporto confrontato con i limiti di cui alla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo 5 della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 (acque sotterranee), evidenzia superamenti per As, Hg e Pb. Tali superamenti spiegano la presenza nelle acque sotterranee del Piombo e del Mercurio attribuibile alla contaminazione dello strato di riporto riscontrata nei campioni del 2016 e non confermata nel 2018, che, pertanto, deve ritenersi "fonte di contaminazione". Tale assunto dovrà essere pertanto tenuto in considerazione nella stesura del successivo progetto di bonifica."

Il trattamento ISCO non viene esteso in tutti i punti a tutta la profondità del riporto, essendo essenzialmente basato sui risultati dell'AdR.

Si richiedono chiarimenti circa le modalità di intervento da applicare in corrispondenza, ad esempio, del punto PS39, in corrispondenza del quale sono stati rilevati superamenti ma non viene previsto alcun trattamento.

5. In risposta alla prescrizione n. 12 viene dichiarato che la planimetria in Allegato 08 del precedente POB è stata integrata con i POC mancanti (piezometri PS17 e PS2), ma tale documento non è stato reperito fra la documentazione allegata. Si ritiene necessaria tale integrazione documentale.
6. In risposta alla prescrizione n. 17, al fine di verificare l'attribuibilità dei valori di Arsenico ai valori di fondo naturale presente nelle acque, il proponente prevede l'effettuazione di campioni di acqua lagunare dai canali attorno all'isola di S. Elena.
A tal proposito giova citare i risultati del ciclo di monitoraggio 2017-2019 dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici della laguna di Venezia svolto dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia, pubblicato nella DGRV n. 1085 del 06 agosto 2020.
In tutti i punti di campionamento ubicati nell'ambito lagunare non si evidenziano superamenti del valore medio annuo dello standard di qualità ambientale (pari a 5 µg/l), relativamente al parametro Arsenico.
Poiché i valori riscontrati fanno propendere per una scarsa influenza dell'acqua lagunare nei superamenti riscontrati, si richiede di motivare tale scelta dal punto di vista tecnico-scientifico.
7. Per quanto concerne il monitoraggio del mercurio volatile (prescrizione n. 25), si rimette al parere della competente Azienda Sanitaria Locale.
8. L'intervento di soil mixing da applicare al terreno insaturo appare piuttosto invasivo, quantomeno in termini di spazi da dedicare allo stoccaggio del materiale scavato, che in parte risulterà non contaminato (e quindi si prevede di riporre in loco senza alcun trattamento), ed in parte dovrà essere miscelato ai reagenti una volta terminata l'attività sullo strato sottostante. Appare evidente la necessità di provvedere ad una puntuale definizione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo, al fine di evitare la commistione di materiali aventi differenti caratteristiche (leggasi superamenti delle CSR). Si ritiene pertanto che debba essere prodotta una opportuna planimetria esplicativa.
9. Si richiedono chiarimenti circa la possibilità che le sostanze utilizzate per la bonifica dell'insaturo abbiano eventuali conseguenze sulla qualità dell'acquifero superficiale a seguito di fenomeni di lisciviazione.
10. Gli elaborati trasmessi non contengono un cronoprogramma delle attività; parimenti, all'interno della relazione descrittiva non viene specificato se l'intervento di soil mixing verrà eseguito prima o dopo le iniezioni previste per il risanamento della falda. Quest'ultima attività prevede numerosi punti di iniezione secondo il metodo direct push, che costituiscono un'interferenza alle attività di scavo per l'esecuzione del soil mixing; dalla documentazione agli atti non risulta chiaro come si intende procedere, e si richiede pertanto venga trasmesso un cronoprogramma degli interventi, necessario per chiarire la consequenzialità delle operazioni da svolgere.
11. Non viene chiarita la modalità di esecuzione del collaudo dell'intervento di soil mixing. Viene solamente specificato che si prevede l'esecuzione di almeno 30 campioni medio-compositi degli spessori di terreno trattato, secondo una maglia regolare. A tal proposito, si ritiene che il proponente debba formulare una specifica proposta di collaudo, comprensiva delle seguenti informazioni:
 - Ubicazione di massima dei punti di prelievo;
 - Modalità di prelievo dei campioni, suddivisi in funzione delle sorgenti risultate contaminate (top soil, suolo superficiale, suolo profondo fino a 1.5 m da p.c.)
 - Parametri da ricercare
 - Modalità di verifica dell'efficacia dell'intervento nei confronti dei contaminanti inorganici che, secondo quanto riportato nella variante proposta, non sarebbero oggetto di degradazione come i composti idrocarburi, bensì subirebbero un processo di inertizzazione.

12. Con riferimento al trattamento in situ delle acque sotterranee la relazione trasmessa sembra contenere alcune contraddizioni. A pag.92 si riporta infatti che il raggio di influenza delle iniezioni, pari a circa 2 m, è da intendersi un'assunzione preliminare che "*andrà confermata con prove di campo*". Diversamente, nella pagina successiva viene specificato che "*il campo prova non è stato previsto*", e ne vengono riportate le motivazioni. Si richiedono pertanto chiarimenti in tal senso.
13. Analogamente, anche per l'intervento sul terreno insaturo non sembrano previste prove pilota, tuttavia a pagina 91 viene specificato che i quantitativi di reagenti necessari potranno essere ricalibrati sulla base di prove specifiche che verranno organizzate all'avvio delle attività.
14. A pagina 86 dell'elaborato esaminato viene specificato che "*non disponendo di informazioni relative alle caratteristiche geotecniche del terreno e di dati sulla struttura delle fondazioni, non si può definire con precisione una distanza di sicurezza da rispettare per ciascun fabbricato rispetto alle attività di trattamento del terreno*"; ad ogni buon conto rimangono valide le indicazioni ad oggi fornite di mantenersi a 3 metri dagli edifici. Tuttavia, dal momento che le condizioni di sicurezza potrebbero variare nel corso della bonifica a seguito delle attività di scavo, si richiede che al termine dei lavori venga fornita una planimetria dettagliata con l'indicazione precisa della distanza mantenuta da ogni singolo edificio presente il sito, in quanto il terreno non sottoposto a trattamento ma ricadente nei poligoni di Thiessen caratterizzati da superamenti delle CSR dovrà essere sottoposto a specifico vincolo.
15. Si richiedono chiarimenti riguardo a quanto indicato nella Tabella 6 di pagina 87, nella quale compaiono le voci: "*ingombro edifici*", "*fasce di rispetto*" e "*area di non intervento*". In particolare, si ritiene necessario indicare cosa si intende per aree di non intervento, diverse dagli edifici e dalle relative fasce di rispetto.
16. Sulla base delle informazioni contenute negli elaborati trasmessi appare evidente la complessità della soluzione ipotizzata, sia in termini logistici, sia in termini di tecnologie proposte; a fronte di ciò si ritiene utile valutare in sede di conferenza dei servizi l'opportunità di procedere ad un'approvazione di soli test pilota, al termine dei quali la Parte provvederà a sottoporre i risultati alla conferenza dei servizi al fine di procedere all'approvazione di un intervento full-scale. A tal fine la Parte dovrà produrre uno specifico elaborato descrittivo della proposta di intervento pilota da sottoporre ad approvazione della conferenza dei servizi.

Fatte salve le considerazioni che dovessero emergere in Conferenza dei Servizi, si ritiene che la documentazione presentata debba essere integrata tenuto conto delle osservazioni riportate nel paragrafo precedente.

La dott.ssa Elisa Chiamenti del Comune di Venezia ritiene quanto di seguito riportato.

1. Vista la recente adozione del Consiglio Comunale della Variante n. 72 al Piano degli interventi del luglio 2020 (Deliberazione n. 77) per la riqualificazione dell'area Ex Cantiere Actv, che prevede e riconferma una destinazione prevalentemente residenziale con funzioni complementari (commerciale/pubblici esercizi/ artigianato), la realizzazione di spazi pubblici verdi o pavimentati e percorsi pedonali da cedere al Comune e asservire all'uso pubblico, la realizzazione di impianti sportivi (palestra, campi da gioco scoperti e servizi connessi), nonché la demolizione parziale o totale degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici, considerato che ad oggi sul sito non risulta più un utilizzo riferibile alla colonna B (commerciale e industriale), si ritiene che Invimit debba procedere alla trasmissione di un documento di Analisi del Rischio sito specifica che tenga conto delle previsioni urbanistiche aggiornate, tramite il confronto con le relative colonne di riferimento relative alla destinazione d'uso prevista.
2. Si consiglia inoltre ad Actv ed Invimit, nell'ottica di un risparmio della spesa pubblica, di valutare la possibilità di trovare un accordo ripresentando un POB unitario, redatto sulla base dei risultati dell'AdR eseguita tenendo conto dell'effettivo utilizzo delle aree, eliminando le aree di non intervento in corrispondenza degli edifici che verrebbero demoliti e valutando le sovrapposizioni tra futuro intervento edilizio e intervento di bonifica.

3. Qualora fosse necessario attendere del tempo per definire in modo più chiaro e definitivo la progettazione attuativa (che dovrebbe avvenire tramite concorso di idee o di progettazione), sarà opportuno che il Progetto di Bonifica venga trasmesso una volta definito il Progetto edilizio in modo compiuto.

4. Relativamente al POB della falda si ribadisce la necessità, già espressa nelle prescrizioni 10 e 11 della CdS del 20/11/19, di eseguire un campo prova in sito, non risultando sufficiente il test di laboratorio, soprattutto in considerazione dell'asserito collegamento tra le falde e la Laguna.

5. Si ribadisce la richiesta di intervenire con misure di prevenzione atte ad impedire la fuoriuscita della contaminazione dal sito. Le acque contaminate non dovranno uscire dal sito, ovvero dai POC individuati. Si chiede di mettere in atto tali misure di prevenzione senza indugio, considerato che ciò è stato ribadito in numerose CdS precedenti. Si richiede inoltre che sulle acque dei piezometri perimetrali di tutto il sito prosegua il monitoraggio delle acque con cadenza semestrale.

Con Decreto Direttoriale n. 17 del 29.04.2019 la Regione del Veneto ha approvato l'Analisi di Rischio considerando gli obiettivi di bonifica di colonna B dell'allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06, in quanto era ancora in atto attività di cantiere da parte di ACTV nel sito in esame.

A oggi sul sito non ci sono più attività riconducibili ad una bonifica di colonna B dell'allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06, infatti di recente Invimit ha presentato in Comune di Venezia un progetto di riqualificazione dell'area dove prevede la realizzazione di residenze, edifici commerciali e parchi che fanno ritenere opportuno una bonifica con obiettivi di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia rileva che la ditta ha risposto in modo esaustivo alle richieste integrative della CdS del 20.11.2019.

Si rimanda ad una valutazione dell'Arpav sulle giustificazioni edotte dalla ditta sulla non necessità del *"campo prova per valutare l'efficacia sia della barriera Idraulica proposta che la reazione chimica del prodotto iniettato"*.

Si prende atto comunque che la ditta ha revisionato il progetto di bonifica precedente riformulando, quindi vengo meno alcune richieste/prescrizioni formulate dalla CdS del 20.11.2019.

Si ritiene che il sedime degli edifici ricadenti nei poligoni di Thiessen risultati contaminati debbano essere sottoposti ad intervento di bonifica come previsto per le aree esterne. I campionamenti che la ditta propone di effettuare sulle pareti dello scavo in prossimità degli edifici sono a carattere conoscitivo, solo dei campionamenti eseguiti nel suolo/sedime degli edifici potrebbero eventualmente comportare l'esclusione di interventi di bonifica se conformi alle CSR calcolate. Pertanto considerato che allo stato attuale la proprietà non ha stabilito la demolizione o dismissione di tali edifici su questi permane un vincolo di bonifica.

Si evidenzia la necessità per gli eventuali fruitori in superficie, che sia verificato lo stato delle pavimentazioni di tali edifici che devono garantire l'isolamento dal terreno contaminato sottostante.

Considerato la tecnica proposta di bonifica dei suoli si chiede l'installazione di un "campo prova" per fornire ulteriori informazioni sull'efficacia dell'intervento proposto.

Riteniamo che anche quanto proposto per la bonifica delle acque sotterranee sia necessario l'installazione di un "campo prova".

La ditta pertanto procederà nella stesura di un documento descrittivo relativo ai "campi prova" che sarà sottoposto alla valutazione dei componenti della CdS. Si evidenzia che solo a fronte dei risultati dei campi prova si valuterà compiutamente il progetto.

Il Presidente chiede se esiste un accordo di programma tra ACTV, Invimit e il Comune di Venezia per la riqualificazione dell'area in esame.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia considerata la delicatezza della situazione e non disponendo delle informazioni richieste dal Presidente, chiede alla Conferenza di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima ha verificato l'assenza di rischio per gli usufruttori del sito. Poiché l'Analisi di Rischio evidenziava Rischio per la presenza di mercurio volatile, ACTV ha eseguito n. 4 indagini (3 punti outdoor e 1 indoor) in area in corrispondenza del laboratorio di falegnameria. Il risultato evidenzia che non sussiste un rischio reale per inalazione di mercurio volatile da parte degli usufruttori del sito.

Il Presidente a seguito di quanto riferito dagli Enti ritiene di comunicare alla ditta le osservazioni tecniche emerse in merito al progetto di bonifica di cui trattasi. Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi di bonifica, fermo restando un necessario approfondimento istruttorio da parte degli Enti, si propone in via preliminare di richiedere alla ditta proponente e proprietaria, di verificare la fattibilità nel predisporre un unico intervento di bonifica risolutivo, riportando l'area conformemente ai limiti della destinazione urbanistica attuale.

Gli Enti concordano con le conclusioni e la proposta del Presidente.

Vengono collegati in videoconferenza la ditta proponente, proprietaria e i consulenti e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il rappresentante della ditta proponente (ACTV) evidenzia che ci sono degli accordi tra ACTV e INVIMIT per consegnare il sito bonificato con i limiti di colonna B. Il sito è stato ricevuto da ACTV per svolgere attività commerciale e oggi le prospettive di riqualificazione dell'area che intraprenderà INVIMIT sono diverse ma non possono essere considerate in capo ad ACTV. Quindi l'impegno di ACTV deve considerarsi ben distinto da quello di INVIMIT di riqualificare l'area con le prospettive che la stessa riterrà opportune.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del progetto di bonifica di cui trattasi richiedendo altresì le seguenti prescrizioni:

1. Si chiede che la ditta proponente e la ditta proprietaria valutino, nell'ottica di un risparmio della spesa pubblica, l'opportunità di presentare una revisione dell'AdR e il Progetto di Bonifica unitario tale da poter considerare gli obiettivi di bonifica conformemente alla destinazione urbanistica attuale del sito e al progetto di riqualificazione dell'area in fase di definizione.
2. Sulla base delle informazioni contenute negli elaborati trasmessi appare evidente la complessità della soluzione di bonifica ipotizzata, sia in termini logistici, sia in termini di tecnologie proposte. Si chiede pertanto alla ditta di prevedere, conformemente alle proprie esigenze, un progetto pilota (campo prova in sito) degli interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda, da sottoporre ad approvazione della Conferenza di Servizi, a seguito della quale progettare un intervento di bonifica full-scale.
3. Si ritiene che il sedime degli edifici ricadenti nei poligoni di Thiessen risultati contaminati, debbano essere sottoposti ad intervento di bonifica come previsto per le aree esterne. Le aree al di sotto degli edifici esistenti e le distanze di sicurezza da mantenere se non bonificate, costituiscono di fatto delle cosiddette "aree di non intervento" in corrispondenza delle quali dovrà essere posto opportuno vincolo nel CDU, fino ad eventuali diverse scelte progettuali riguardo la bonifica. Tali aree di non intervento devono essere asseverate da tecnico che dimostra la reale instabilità qualora si dovesse intervenire.
4. Dal momento che l'intervento non si configura in un asporto con successivo conferimento ad idoneo impianto del materiale scavato, la ditta deve chiarire quale attività venga fatto riferimento in risposta alla prescrizione n. 5 del verbale della Conferenza di Servizi istruttorio del 20.11.2019
5. Si richiedono chiarimenti riguardo a quanto indicato nella Tabella 6 di pagina 87, nella quale compaiono le voci: "*ingombro edifici*", "*fasce di rispetto*" e "*area di non intervento*". In particolare, si ritiene necessario indicare cosa si intende per aree di non intervento,

diverse dagli edifici e dalle relative fasce di rispetto.

6. La ditta deve chiarire la risposta alle prescrizioni n. 4 e 5 del verbale della CdS del 20.11.2019, riferite alla modalità di deposito temporaneo e smaltimento dei terreni previste nel precedente POB, in quanto risulta in apparente contraddizione con le modalità di deposito e trattamento on-site contemplate nel presente documento, che prevede per tali operazioni il deposito in adiacenza agli scavi.
7. In merito a quanto dichiarato sulle modalità di intervento per la contaminazione associata alla matrice riporto (risposta a prescrizione n. 9 del verbale della CdS del 20.11.2019), si riporta la prescrizione contenuta nel verbale della CdS Istruttoria del 04.12.2018, recepita nel successivo documento Sinergeo n. 948.16.07 dell'08.02.2019, a pag. 15.
"Test di Cessione effettuato sui campioni di riporto confrontato con i limiti di cui alla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo 5 della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 (acque sotterranee), evidenza superamenti per As, Hg e Pb. Tali superamenti spiegano la presenza nelle acque sotterranee del Piombo e del Mercurio attribuibile alla contaminazione dello strato di riporto riscontrata nei campioni del 2016 e non confermata nel 2018, che, pertanto, deve ritenersi "fonte di contaminazione". Tale assunto dovrà essere pertanto tenuto in considerazione nella stesura del successivo progetto di bonifica."
Il trattamento ISCO non viene esteso in tutti i punti a tutta la profondità del riporto, essendo essenzialmente basato sui risultati dell'AdR.
Si richiedono chiarimenti circa le modalità di intervento da applicare in corrispondenza, ad esempio, del punto PS39, in corrispondenza del quale sono stati rilevati superamenti ma non viene previsto alcun trattamento.
8. Si chiede alla ditta l'integrazione documentale in risposta alla prescrizione n. 12 del verbale della CdS del 20.11.2019, dove dichiarato che la planimetria in Allegato 08 del precedente POB è stata integrata con i POC mancanti (piezometri PS17 e PS2), in quanto tale documento non è stato reperito fra la documentazione allegata
9. In risposta alla prescrizione n. 17 del verbale della CdS del 20.11.2019, al fine di verificare l'attribuibilità dei valori di Arsenico ai valori di fondo naturale presente nelle acque, il proponente prevede l'effettuazione di campioni di acqua lagunare dai canali attorno all'isola di S. Elena. Poiché i valori riscontrati fanno propendere per una scarsa influenza dell'acqua lagunare nei superamenti riscontrati, si richiede di motivare tale scelta dal punto di vista tecnico-scientifico.
10. L'intervento di soil mixing da applicare al terreno insaturo appare piuttosto invasivo, quantomeno in termini di spazi da dedicare allo stoccaggio del materiale scavato. La ditta deve pertanto provvedere ad una puntuale definizione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo, al fine di evitare la commistione di materiali aventi differenti caratteristiche (leggasi superamenti delle CSR). Si ritiene pertanto che debba essere prodotta una opportuna planimetria esplicativa.
11. Si richiedono chiarimenti circa la possibilità che le sostanze utilizzate per la bonifica dell'insaturo abbiano eventuali conseguenze sulla qualità dell'acquifero superficiale a seguito di fenomeni di lisciviazione.
12. Si chiede alla ditta di trasmettere un cronoprogramma degli interventi di bonifica per chiarire la consequenzialità delle operazioni da svolgere.
13. Il proponente deve formulare una specifica proposta di collaudo, comprensiva delle seguenti informazioni:
 - o Ubicazione di massima dei punti di prelievo;
 - o Modalità di prelievo dei campioni, suddivisi in funzione delle sorgenti risultate contaminate (top soil, suolo superficiale, suolo profondo fino a 1.5 m da p.c.)
 - o Parametri da ricercare
 - o Modalità di verifica dell'efficacia dell'intervento nei confronti dei contaminanti inorganici che, secondo quanto riportato nella variante proposta, non sarebbero oggetto di degradazione come i composti idrocarburi, bensì subirebbero un processo di inertizzazione.

14. La ditta deve definire con precisione la durata e la quantità di reagente che intende

utilizzare e il presunto raggio di influenza delle iniezioni in merito alla bonifica delle acque di falda.

15. Deve essere monitorata la reazione di degradazione che i reagenti possono produrre sulla mobilitazione dei metalli nell'acquifero.
16. Devono essere contabilizzati i volumi di materiale scavato e le fasi di gestione con le relative aree di stoccaggio.
17. Non appena saranno definite le effettive destinazioni relative alla riqualificazione dell'area, si richiede ad Invimit di procedere alla trasmissione di un documento di Analisi del Rischio sito specifica che tenga conto delle previsioni urbanistiche aggiornate, tramite il confronto con le relative colonne di riferimento relative alla destinazione d'uso prevista.
18. Si ribadisce la richiesta di intervenire con misure di prevenzione atte ad impedire la fuoriuscita della contaminazione dal sito. Le acque contaminate non dovranno uscire dal sito, ovvero dai POC individuati. Si chiede di mettere in atto tali misure di prevenzione senza indugio, considerato che ciò è stato ribadito in numerose CdS precedenti. Si richiede inoltre che sulle acque dei piezometri perimetrali di tutto il sito prosegua il monitoraggio delle acque con cadenza semestrale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Ing. Loris Tomiato

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Ing. L. Tomiato – Regione Veneto
Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Ing. C. Brancati – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

| | |
|----------------------|--------------------|
| Pepe Timothy | ACTV S.p.a. |
| Matteo Negro | ACTV S.p.a. |
| Nicola De Zorzi | Sinergeo S.r.l. |
| Andrea Sottani | Sinergeo S.r.l. |
| Valentina Accoto | Sinergeo S.r.l. |
| Valerio Audisio | Invimit SGR S.p.A. |
| Alessandro Tomasello | Invimit SGR S.p.A. |
| Stefano Biraghi | Abaco Team S.p.a. |
| Sebastiano Diletti | Abaco Team S.p.a. |